

Gli incontri di papa Francesco

ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Il Pontefice punta dritto all'anima delle ACLI, nel ricordo dei 70 anni dalla loro fondazione. Ai settemila 'associati ricevuti in Aula Paolo VI il 23 maggio 2015, il Papa ricorda le battaglie di questi anni, affrontate sempre "con impegno e passione", e li sprona sulle nuove sfide di oggi "che richiedono nuove e qualificate risposte".

Indica l'antidoto contro la "cultura dello scarto", devota al denaro, fatto da un "lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale... Il vostro impegno abbia sempre il suo principio e il suo collante in quella che voi chiamate ispirazione cristiana". Ricorda le "tre storiche fedeltà" dell'Associazione che l'hanno animata in questi 70 anni e che forse qualcuno ha dimenticato: fedeltà "ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa". Fedeltà, conclude, che "si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri".



MCL Movimento Cristiano Lavoratori

Il 16 gennaio tocca al Movimento Cristiano Lavoratori essere in udienza. Il Pontefice affronta temi "caldi" nel suo discorso: illegalità, raccomandazioni, favoritismi, disoccupazione giovanile, corruzione. Francesco parla di "vocazione al lavoro", quella che anima il MCL sin dalla sua fondazione negli anni '70. Tale vocazione, dice, "nasce da una chiamata che Dio rivolse fin dal principio all'uomo, perché 'coltivasse e custodisse' la casa comune". Francesco suggerisce tre parole che possono essere d'aiuto all'associazione. La prima è "educazione", che significa "trarre fuori", "estrarre il meglio dal proprio cuore". La seconda è "condivisione", perché "il lavoro non è soltanto una vocazione della singola persona, ma è l'opportunità di entrare in relazione con gli altri". La terza parola è "testimonianza". Mediante l'attività si può testimoniare la fede, "vincendo la pigrizia e l'indolenza".

